

L'influenza della legislazione comunitaria sul linguaggio del legislatore italiano in materia del diritto del lavoro

Studente: Teodora Zaharieva

Relatore: prof.ssa Jaqueline Visconti

La tesi vuole evidenziare tramite un'analisi delle nuove forme di contratto del lavoro nella legislazione italiana l'influenza delle Direttive europee sul linguaggio del legislatore. A tal scopo vengono studiati gli aspetti giuridici e linguistici delle norme nazionali.

Nei primi quattro capitoli vengono presentati brevemente la nozione e le fonti del diritto del lavoro, la lingua specialistica del diritto del lavoro, nonché i termini "lavoro" e "diritto al lavoro". L'accento viene posto sulle caratteristiche generali della lingua specialistica del diritto del lavoro. E infatti, nel terzo capitolo vengono mostrate le peculiarità di questo linguaggio settoriale. Queste vengono esaminate su diversi piani – quello sintattico, morfosintattico, lessicale.

Successivamente viene studiata l'evoluzione storica del diritto del lavoro italiano – dal Codice civile italiano del 1865 fino ai nostri giorni, con particolare riguardo alle fonti più importanti.

Il sesto capitolo focalizza l'etimologia del termine "lavoratore" e la sua evoluzione. Si affronta anche la sua applicazione sul piano internazionale - nella legislazione dell'UE.

Nel capitolo seguente si analizza la struttura generale del contratto di lavoro nella legislazione italiana, e, successivamente, nel ottavo capitolo vengono presentate in modo più dettagliato le diverse tipologie del contratto di lavoro, in particolare le nuove forme e le loro caratteristiche più importanti, i loro vantaggi e/o difetti per il lavoratore.

L'ultimo capitolo propone oltre all'analisi linguistica e giuridica del diritto del lavoro e l'influenza della legislazione Comunitaria sulla legislazione italiana, ed ha lo scopo di sottolineare le particolarità di questa lingua specialistica e, in generale, del linguaggio giuridico comunitario.